

SALVATORE DARIO SPANÒ
CANDIDATURA A DIRETTORE
DEL CONSERVATORIO DI MUSICA “L. CAMPIANI” DI MANTOVA
TRIENNIO 2016-19

P R O G R A M M A

PREMESSA

Credo che chiunque avverta forte dentro di sé il desiderio di spendersi senza esitazioni per realizzare con entusiasmo ciò che ritiene in fede possa essere un bene comune possa pensare di candidarsi alla carica di Direttore di un Conservatorio di Musica.

Ma, molto più, sono convinto che chi, dopo aver portato a termine un mandato, senta accresciuta in sé la forza delle proprie intenzioni, non possa che pensare di mettersi ancora a disposizione delle idealità che ogni consorzio civile ha il diritto di veder perseguite in un Istituto di Alta Cultura.

Riconsiderare per un momento il tratto di strada percorsa, compiacersi brevemente delle sinergie attuate, pesare con severità non solo l'onestà delle proprie azioni ma anche la loro efficacia materiale e morale non solo non esaurisce il discorso ma anzi fa balzare con evidenza, quasi con urgenza, l'imperativo di fare ancora, fare di più, fare meglio.

Ecco perché non ho potuto, non ho voluto, non ho dovuto aver dubbi intorno all'ipotesi di ricandidarmi alla carica di Direttore del Conservatorio Campiani.

In questo mio documento cercherò di fare il punto della situazione con riferimento a quanto è stato fatto e a quanto si può e dunque si deve ancora fare: specialmente adesso che è tempo di bilanci mi rendo conto delle innumerevoli attività, iniziative e sfide che il Conservatorio di Mantova dal novembre 2013 ad oggi ha affrontato, spesso con risultati davvero incoraggianti.

Proprio per questo c'è ancora tanto da fare, soprattutto in un momento delicato come questo.

LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

Quello che stiamo vivendo è un periodo di grande incertezza.

L'incertezza, sia ben chiaro, non si riferisce alla comparsa pressoché quotidiana di Cassandra che vaticinano tracolli imminenti quanto dolorosi per il nostro sistema, bensì alla considerazione delle molte inattuazioni della Legge 508 (*governance*, reclutamento dei docenti, ordinamentazione dei bienni), alla impotenza della Conferenza dei Direttori, quasi sempre inascoltata e impossibilitata a spendere un *know how* che sarebbe contributo di decisiva importanza, alla tentazione di cedere alla miopia di disegni che subordinano il presente operativo alla probabilità che si prenda in un non meglio precisato futuro una direzione piuttosto che un'altra.

In questo quadro l'azione importante quanto realizzabile è cercare di migliorare, sia in qualità che in sostenibilità, la nostra offerta formativa.

Un passo avanti a parere mio è stato fatto con il riordino delle griglie dei trienni e le relative istanze presentate al MIUR lo scorso maggio. Come detto più volte questa operazione ha comportato un lavoro lungo e faticoso, ma nello stesso tempo entusiasmante che ci ha fatto conoscere ancora più profondamente l'offerta formativa del nostro Conservatorio con le sue criticità e i suoi punti di forza.

La possibilità di "correggere" le griglie è stata un'occasione importante. Si è avuta la possibilità di snellire i piani di studio, di dare loro maggiore omogeneità, di correggere alcune incongruenze ed è stato un lavoro di cui vado molto fiero, soprattutto per la totale "coralità" con cui si è svolto. Tutti i docenti hanno potuto dare il loro prezioso contributo attraverso i Consigli di Corso e alla fine sono stati forniti al Consiglio Accademico gli elementi necessari e decisivi per potere arrivare ad una decisione chiara e netta.

Le criticità che sono emerse e che non riguardavano direttamente le griglie curriculari sono state affrontate dal Consiglio Accademico e pensiamo di aver dato un efficace contributo alle possibili soluzioni.

Negli ultimi tempi si parla sempre più insistentemente dei corsi cosiddetti "pre-college" e del loro possibile riconoscimento per legge come attività formativa assegnata ai Conservatori. Si tratterebbe di un passo avanti considerevole, se si pensa che fino a qualche tempo fa si riteneva probabile che i invece i corsi pre-accademici non ci potessero essere mai affidati. Evidentemente si è dovuto constatare che le scuole medie ad indirizzo musicale e i licei musicali non possano da soli accollarsi, con organizzazione e livello adeguati, tutta la formazione di base.

I corsi pre-college, con gli studenti riconosciuti come facenti parte della popolazione studentesca a tutti gli effetti, potrebbero definitivamente toglierci dall'ansia di far passare il più presto possibile (a volte troppo presto) gli studenti ai corsi accademici con gli inevitabili problemi relativi alla preparazione e all'assolvimento dei debiti.

In funzione di questo e del riordino appena proposto dei trienni, ritengo che una prossima importante azione dovrà puntare alla riconfigurazione dei corsi pre-accademici: anche in questo caso si dovrà cercare di eliminare alcune anomalie e soprattutto di snellire i relativi percorsi formativi spesso troppo gravosi per gli studenti (in molti casi ancora impegnati a scuola) e per le loro famiglie.

Ed ovviamente non dimentichiamoci della messa in ordinamento dei bienni più volte annunciata, ma ancora non avviata. Come già detto tutto questo non dipenderà da noi. Non possiamo fare altro che farci trovare preparati ed aspettare il tanto agognato momento.

Sarà il momento giusto anche per pensare seriamente ai master che potrebbero dare sicuramente una marcia in più al nostro Conservatorio.

Da quest'anno sono state utilizzate risorse per la promozione: aspettiamo di vedere i risultati di questa intensa campagna pubblicitaria per poi potere decidere di conseguenza se continuare su questa strada o meno.

Ma penso che il miglior biglietto da visita che si possa offrire è il livello della nostra offerta formativa, la sostenibilità dei corsi e le occasioni offerte di perfezionamento ed arricchimento attraverso le numerose masterclass che abbiamo proposto in questo triennio e che intendo continuare a proporre anche nei prossimi tre anni.

A tal proposito voglio ricordare alcuni degli appuntamenti che ormai sono consolidati nel tempo come la Settimana della Chitarra, le Masterclass di Percussioni, la Brass Week, il Laboratorio corale per coristi e direttori di coro, oltre alle masterclass tenute da docenti di chiara fama (Boris Petrushansky, Kyoko Takezawa, Signum Saxophone Quartet, Maurizio Sciarretta, Ennio Nicotra, Judy Niemack, Rosario Macaluso, solo per citarne alcuni).

Ed infine alcuni spunti su progetti che potrebbero costituire in futuro un ruolo importante anche nella nostra offerta formativa: la musica barocca. Abbiamo nel nostro organico docenti esperti del settore e i risultati ottenuti nella prima fase ancora sperimentale del progetto ci incoraggiano e ci invogliano a dedicare ancora più attenzione a questo mondo.

LE ORCHESTRE E LE PRODUZIONI

Un Conservatorio moderno, come ho sostenuto più volte in questi tre anni, deve dedicare una porzione importantissima delle proprie energie e delle proprie risorse alla produzione.

In particolare ho sempre creduto moltissimo nell'importanza di imparare il difficile mestiere di musicista sul campo, e ho cercato di offrire agli studenti il maggior numero possibile di opportunità per potersi confrontare e per mostrare il loro talento.

Quindi è importante considerare la produzione non come fine a se stessa, ma come una grande occasione di confronto e formazione professionale.

Per questo motivo, con il sostegno del Consiglio Accademico e del Consiglio d'Amministrazione, ho voluto investire moltissimo sull'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, progetto partito più come una sfida tenendo conto anche delle perplessità e dello scetticismo di molti.

Siamo riusciti nelle nostre produzioni ad assicurare una buona percentuale di studenti, docenti ed ex-allievi, ma per arrivare ad organici importanti (e quindi a repertori importanti) ci siamo dovuti avvalere dell'inserimento di alcuni collaboratori esterni (selezionati tramite pubblica procedura): tutto questo ha dato però la possibilità ai nostri studenti più talentuosi di potere vivere un'esperienza fantastica ed indimenticabile (non è una mia impressione, ma sono loro a farmelo continuamente presente). Una possibilità che, senza un investimento di risorse e di energie in questo senso, i nostri studenti non avrebbero mai potuto avere.

I risultati sono stati a dir poco entusiasmanti e molto proficui per quanto riguarda l'immagine del nostro Conservatorio e la motivazione dei nostri allievi.

La mia intenzione è quella di continuare su questa strada: si farà naturalmente attenzione a non esagerare sul numero delle produzioni, a scegliere quelle più convincenti dal punto di vista formativo e a non distrarre troppo i nostri allievi dal loro già intenso percorso formativo istituzionale.

Ma sono loro stessi che me lo chiedono perché trovano in questo tipo di attività grande motivazione e mi confermano sempre di più come in queste cinque importanti produzioni realizzate dal 2014 ad oggi (Omaggio a Nino Rota, Macbeth, Messa di Gloria di Mascagni, Omaggio a Campiani, Concerto Sinfonico del maggio 2015 con il Concerto per pf. e orchestra di Grieg e la Quinta di Tchaikovsky) abbiano acquisito competenze e strumenti utilissimi per potere affrontare meglio il loro futuro di musicisti.

Abbiamo firmato quest'anno una convenzione con l'Orchestra da Camera di Mantova, un passo che considero quasi epocale tra due Istituzioni musicali importantissime che, pur avendo sede nella stessa città, non erano mai riuscite ad arrivare ad un vero e proprio accordo di collaborazione.

Punto centrale della convenzione è quello di dare ai nostri migliori allievi la possibilità di entrare (in occasione di alcune loro produzioni) nell'organico dell'OCM, orchestra riconosciuta a livello nazionale ed internazionale: mi sembra davvero un traguardo importante e una grande occasione per i nostri migliori talenti.

Una importante convenzione che si sta consolidando in queste settimane è quella con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo: grazie a questa convenzione e ad una rete di collaborazioni tra Istituzioni di tutta Italia (tra esse ricordo il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma e la RAI), avremo la possibilità di portare in Liguria alcune delle nostre masterclass per dare loro molta più visibilità, anche e soprattutto a livello internazionale. I migliori studenti parteciperanno ad un festival annuale potendo anche partecipare alle produzioni dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo.

Un grande ed ambizioso progetto che potrà dare molta visibilità al nostro conservatorio e ancora altre occasioni ai nostri studenti.

Ovviamente ho voluto continuare a sostenere anche altre realtà già esistenti nel nostro Conservatorio, come il Coro Polifonico, la Piccola Orchestra Nuvolari, gli Ensembles di Percussioni e di Saxofoni, l'Orchestra Fiati, l'Orchestra da camera. E nel frattempo sono nate formazioni nuove che hanno già riscosso consensi di pubblico e di critica, come per esempio la Campiani Jazz Orchestra e la Brass Band.

Queste realtà, seppur più piccole, con il loro livello hanno dato lustro al nostro Conservatorio e hanno contribuito a farlo conoscere anche a livello internazionale.

Con l'Ufficio Comunicazione abbiamo già previsto un piano di promozione delle nostre formazioni e dei nostri migliori allievi (tanti di loro hanno già ottenuto riconoscimenti in concorsi ed audizioni per importanti produzioni), nel tentativo di offrire loro la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare, anche attraverso una rete di scambi con altri Conservatori, con Istituzioni Concertistiche e altre scuole di musica.

Il Conservatorio ha intrapreso un'attività concertistica presso il reparto di Oncologia dell'Ospedale Poma di Mantova (inquadrata nel progetto "Donatori di Musica"), coinvolgendo studenti e docenti: un'iniziativa non solo musicale, ma anche divulgativa e sociale, con l'ambizioso obiettivo di creare un ponte che unisca la vita fuori e dentro l'ospedale, che diventa così luogo di avvenimenti di cultura e di socializzazione.

Per gli studenti e i docenti coinvolti è stata un'esperienza insolita ed emozionante di promozione culturale, di sensibilizzazione alla musica e alla musica dal vivo, di sperimentazione di nuove forme di accesso e diffusione della musica, grazie alla scelta e all'esecuzione di un repertorio adatto alla particolare situazione.

Il reparto di oncologia è così diventato laboratorio di promozione culturale e musicale, in grado di distrarre e rilassare i pazienti, di favorire il ricordo e le emozioni, di stimolare la relazione con il personale sanitario, migliorando nel contempo l'ambiente lavorativo del reparto.

Inutile dire che continuerò a sostenere i progetti già consolidati nel tempo e che hanno riscosso per il loro alto livello innumerevoli consensi, come per esempio i Mercoledì del Conservatorio, la Giornata della Memoria, i Concerti di Natale e di Pasqua, i Concerti estivi, e tutti gli altri appuntamenti molto attesi che fanno parte ormai della tradizione del nostro Conservatorio

RAPPORTO CON ALTRI ISTITUZIONI AFAM, LE SCUOLE DI MUSICA DEL TERRITORIO ED IL LICEO MUSICALE DI MANTOVA

Spesso nelle Conferenze dei Direttori svolte negli ultimi anni ho potuto constatare quanto siano attuali e gradite le collaborazioni tra i Conservatori, anche se spesso dietro i buoni propositi si nascondono anche le insidie legate soprattutto alle normali difficoltà di gestione dei progetti che si vogliono attuare.

Sebbene tutto ciò non ho voluto sottrarmi a questa possibilità e riuscendo a superare tutte le difficoltà che man mano si sono presentate, siamo riusciti a concretizzare diverse collaborazioni. Mi piace ricordare quelle con il Conservatorio di Bolzano e gli Istituti di Reggio Emilia e di Livorno. Tutti progetti che prevedano la sinergia e la collaborazione tra diverse Istituzioni e che hanno portato dei risultati più che soddisfacenti.

E' indubbio che le convenzioni tra il Conservatorio e le Scuole di Musica del territorio possano costituire un elemento fondamentale per la nostra offerta formativa, moltiplicando esse di fatto le

occasioni di incontro e soprattutto la possibilità di accogliere in futuro nei nostri corsi accademici ragazzi di talento.

Però bisognava dare un segnale forte e soprattutto dimostrare più fiducia nei confronti di realtà che addirittura in alcuni casi negli anni scorsi venivano viste da alcuni di noi come nostre concorrenti.

Nei numerosi incontri avuti quest'anno con i responsabili di queste scuole, ho voluto da un lato ribadire il ruolo del nostro Conservatorio come punto di riferimento unico e fondamentale per quanto riguarda la formazione musicale nel nostro territorio.

Ma nello stesso tempo ho ritenuto che fosse il caso di avvicinare di più il nostro Istituto (a volte ritenuto un'entità troppo distante, se non irraggiungibile) alle tante associazioni e scuole di musica presenti nella provincia di Mantova e nelle province limitrofe.

Un segnale forte è stato dato con l'abbassamento considerevole delle quote d'iscrizione agli esami di certificazione di livello. Non trattandosi di veri e propri titoli scolastici, spesso le famiglie non erano disposte ad investire tanti soldi per il conseguimento di questo riconoscimento. Ma nello stesso tempo si privava il giovane allievo di quella buona dose di motivazione che il raggiungimento di un tale obiettivo gli avrebbe potuto offrire.

Inoltre si è voluta dare la possibilità a queste scuole di potere svolgere gli esami di certificazione di livello presso le loro sedi, seppur con la presenza in commissione di almeno due nostri docenti.

In questo modo non solo si è voluto riconoscere un ruolo importante alla scuola coinvolta, ma anche è stata data a noi un'occasione importante di confronto e di conoscenza della situazione della formazione musicale del nostro territorio.

Vi posso assicurare che, in occasione delle prime esperienze fatte, le sorprese non sono mancate: abbiamo potuto constatare spesso un ottimo livello degli studenti e una buona organizzazione delle scuole stesse.

Conoscendole anche in questo senso e favorendo le occasioni di incontro, non possiamo fare altro che migliorare i nostri rapporti e renderli più proficui per loro, per noi e soprattutto per gli studenti stessi.

Si parla insistentemente di un riordino della filiera della formazione musicale in Italia, che prevede un'indicazione precisa su quelli che dovranno essere i livelli di entrata e di uscita nei vari comparti.

Quello che ci riguarderà più da vicino è la definizione dei livelli di uscita previsti alla fine della frequenza del Liceo Musicale, indicazione che definirà anche i livelli di entrata ai nostri trienni di primo livello.

I rapporti tra il nostro Conservatorio e il Liceo Musicale di Mantova sono già molto intensi e proficui. Ma una maggiore chiarezza su quello che dovranno essere le competenze di uno studente che dopo il Liceo Musicale vorrà affrontare i nostri Corsi Accademici non potrà fare altro che migliorarli, oltre che dare un contributo importantissimo all'affinamento dell'offerta formativa musicale a livello nazionale.

ERASMUS E STUDENTI STRANIERI

Per quanto riguarda l'Erasmus, nel triennio 2014-17, il numero delle mobilità per studio in uscita realizzate e programmate (con un totale 12 studenti) è quadruplicato rispetto al triennio precedente. Il budget gestito complessivamente dall'attuale Ufficio Erasmus si è più che triplicato rispetto alla gestione precedente perché per la prima volta a partire dal 2015/16 sono stati richiesti all'Agenzia Nazionale Erasmus+/Indire i fondi per la mobilità studentesca per *traineeship*, e per il 2016/17 è stato elaborato, approvato e finanziato un nuovo progetto di mobilità internazionale con un paese del Partenariato Orientale (la Georgia). Il totale degli accordi inter-istituzionali Erasmus+ stipulati dal Conservatorio di Mantova con istituti dei paesi del Programma è passato dai 16 accordi in

vigore per il 2014/2015 ai 25 accordi per il 2016/17. Il tutto è stato ottenuto senza aumentare in alcun modo l'impegno di spesa per l'Ufficio Erasmus da parte del Conservatorio.

Grazie alla disponibilità e alla competenza del collega Pierpaoli (che ho scelto di individuare come responsabile dell'Ufficio Erasmus), siamo riusciti ad ottenere risultati davvero importanti che non potranno che essere ulteriormente migliorati in vista dell'arrivo dei fondi per arredare lo studentato.

C'è stato un forte incremento degli studenti cinesi anche per il consolidamento del Progetto Turandot, sebbene il sistema abbia mostrato anche qualche falla, soprattutto relativa alla preparazione sulla lingua italiana. Molti studenti infatti, pur avendo frequentato il corso di lingua italiana obbligatorio, si sono presentati a Mantova (e anche in altri conservatori) con forti lacune.

Da qui la conseguente difficoltà (se non impossibilità) a frequentare in modo adeguato e costruttivo i nostri corsi, soprattutto quelli relativi alle materie teoriche, causando anche rallentamenti e disagi al normale svolgimento delle lezioni.

Una decisione importante è stata presa quest'anno: l'istituzione di corsi di recupero obbligatori per gli studenti che presentino queste forti lacune.

Intendo continuare su questa strada perché la reputo l'unica percorribile fino a quando il MIUR non farà un monitoraggio serio su quello che sono le effettive competenze ottenute dopo i corsi previsti dal progetto Turandot, spesso a cura di Atenei rinomati in Italia e nel mondo.

E ritengo sia giusto porre l'attenzione su questo perché nello stesso tempo ho potuto constatare che in molti casi gli studenti stranieri (e quindi anche gli studenti cinesi) hanno raggiunto degli ottimi risultati a testimonianza del fatto che spesso il lavoro paziente di alcuni docenti è stato premiato al di là di ogni aspettativa: bisogna avere fiducia e non fermarsi al primo ostacolo.

Come per il triennio che si sta concludendo, intendo ovviamente continuare nel giusto ed opportuno processo di internazionalizzazione, processo importante ed imprescindibile per un Conservatorio moderno.

A questo proposito ricordo la bellissima collaborazione del Conservatorio di Mantova con il Royal College di Manchester in occasione del progetto "Vivaldissimo": uno scambio che ha portato a Mantova un quintetto d'archi di Manchester e che porterà i nostri allievi fagottisti a ripetere l'esperienza in Inghilterra.

Questo può essere un inizio e uno spunto per nuove collaborazioni. Lavorerò in questo senso perché credo nell'utilità e nell'importanza degli scambi internazionali.

BORSE DI STUDIO

I nostri studenti sono stati e sono al centro del mio progetto: per questo motivo mi sono adoperato affinché si creassero più occasioni possibili per aiutarli concretamente nel loro impegnativo percorso formativo.

Per questo, grazie non solo all'aiuto di enti esterni ma anche alla personale volontà di dedicare attenzione a questo aspetto, siamo riusciti ad elargire un buon numero di borse di studio, spesso collegate a concerti importanti e di grande visibilità.

Mi riferisco innanzitutto alle Borse di Studio "Haimoff", per le quali abbiamo selezionato, con una giuria di esperti esterni, i nostri migliori allievi che non solo hanno ricevuto il premio in denaro, ma hanno avuto l'occasione di suonare al Bibiena o nelle nostre stagioni estive.

E non vorrei dimenticare le borse di studio riservate agli studenti che hanno partecipato alle nostre produzioni in orchestra: non solo hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza straordinaria ed indimenticabile, ma sono stati anche premiati per il loro impegno e il loro talento.

Ed infine l'iniziativa più recente della quale vado molto orgoglioso per averla ideata e proposta io stesso: la produzione di CD delle nostre ultime realizzazioni discografiche che verranno distribuiti durante tutti i nostri concerti e che serviranno a raccogliere fondi per altre borse di studio.

Continueremo a collaborare con quelle Istituzioni che ci hanno da sempre aiutato (vedi per esempio il Lions Club di Mantova) e confidiamo nella continuazione delle tradizionali borse di studio annuali offerte dalle famiglie Rossi e Maffizzoni.

Le Borse di Studio costituiranno una parte importante del mio progetto, anche quelle che permetteranno ai nostri allievi di potere seguire dei corsi di specializzazione in importanti accademie internazionali. Farò in modo non solo di dedicare più risorse in questo senso, ma anche di tentare di sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica e di cercare fondi allo scopo di aiutare i nostri studenti, specie quelli più meritevoli.

I CORSI JAZZ

E' indubbio che i corsi accademici di jazz del nostro Conservatorio costituiscono una fetta importante della nostra offerta formativa e assicurano circa il 50% degli iscritti ai nostri corsi accademici.

Questo lo dobbiamo alle persone che hanno contribuito alla nascita e alla crescita di questo importantissimo dipartimento, al livello altissimo dei docenti che sono stati selezionati per gli insegnamenti previsti, ma anche alle innumerevoli iniziative che hanno coinvolto i nostri studenti jazzisti praticamente tutto l'anno.

Mi piace ricordare la proficua collaborazione con ARCI Mantova che ci ha portato al Progetto LINK che ha fatto sì che si svolgessero nel nostro Conservatorio masterclass ed incontri di altissimo livello. Vorrei ricordare anche la collaborazione per il Mantova Jazz Festival che ha favorito l'incontro dei nostri allievi con alcuni dei nomi più prestigiosi del jazz italiano ed internazionale.

E' stata recentemente firmata una convenzione con il Summer Jazz Festival di Chioggia, uno dei più importanti eventi a livello nazionale ed internazionale. Alcuni nostri allievi potranno partecipare a condizioni molto vantaggiose alle masterclass tenute dai più grandi nomi del jazz e due di loro potranno farlo gratuitamente grazie alle due borse di studio, una messa a disposizione da noi, l'altra dal festival stesso.

Sarà di vitale importanza cogliere l'occasione, quando si presenterà, di chiedere l'istituzione dei bienni Jazz ed inoltre pensare ai relativi corsi pre-accademici.

Sono la forte richiesta e il rinnovato interesse nei confronti di questo mondo che ci indicano la strada da seguire. E lo faremo sempre con più forza e più convinzione.

DIDATTICA AGGIUNTIVA

In questi anni di grande incertezza sul futuro dei Conservatori, non abbiamo esitato ad accettare il maggior numero possibile di studenti nei nostri corsi (sia accademici che pre-accademici), provocando per alcune classi un aumento considerevole delle ore di lezione.

Come Direttore e membro del Consiglio d'Amministrazione mi adopererò (già a partire dal prossimo anno accademico) affinché vengano dedicate più risorse al capitolo della didattica aggiuntiva per far sì che esse vengano poi riconosciute attraverso un compenso almeno dignitoso.

Indicheremo un tetto massimo di ore aggiuntive per docente e stileremo così un nuovo regolamento che preveda un compenso orario adeguato.

NUOVI SPAZI

Spesso si è fatto riferimento alla mancanza di spazi adeguati utilizzabili soprattutto per le ore di studio dei nostri studenti.

Vi posso assicurare che è un problema comune alla quasi totalità delle istituzioni AFAM in Italia (alcune di loro per quanto riguarda la propria sede versano in condizioni molto critiche). Ma questa non deve essere una giustificazione per non adoperarsi a migliorare le cose.

La nostra struttura, invidiata a livello nazionale per la sua bellezza e funzionalità, offre alcune possibilità per le ore di studio, che però sembrano insufficienti a soddisfare tutte le richieste.

Una importante occasione per migliorare le cose ci viene offerta dall'inizio dei lavori a settembre e da una possibile consegna in tempi brevi dell'ultima ala del Campiani che ancora necessita delle opere di restauro e messa in funzione.

Si tratta di altre 10 aule (alcune di esse anche molto grandi) che nel fine settimana, per la loro posizione ottimale, verrebbero utilizzate dal Dipartimento Jazz, ma che dal lunedì al giovedì potranno essere utilizzate anche dai nostri studenti per esercitarsi. Si tratterebbe di circa 400 ore settimanali in più messe a disposizione per gli studenti che non vivono a Mantova e che, soprattutto nelle pause tra una lezione e l'altra, avrebbero la possibilità di studiare e non perdere quindi una buona parte del pomeriggio inutilmente.

Questa sarà un'altra delle priorità e, sebbene non dipenda solo da me, farò di tutto (con la collaborazione del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione) per portare avanti l'attuazione di questo disegno nel più breve tempo possibile.

Nello stesso tempo però mi piace ricordare quanto siamo riusciti a fare negli ultimi anni: l'Aula Coro, l'Aula d'Informatica, la zona Ristoro (prossima all'apertura), le Aule per le Percussioni, lo Studentato, i nuovi arredamenti. Non voglio ovviamente assumermene i meriti: di tutto questo dobbiamo ringraziare chi prima di me si è speso per far sì che tutto questo si potesse realizzare.

Però tenterò di continuare ad offrire il mio contributo soprattutto fornendo idee e indicando le giuste priorità per un Conservatorio più funzionale e competitivo.

CORSI PARA-MUSICALI: NUOVE PROFESSIONALITA'

In questi tre anni ho voluto puntare anche su altri progetti di formazione, con corsi non prettamente di carattere musicale, ma che puntavano alla promozione di nuove figure professionali, fra l'altro al giorno d'oggi molto richieste.

Abbiamo iniziato la bellissima esperienza del Corso Triennale di Musicoterapia. Siamo riusciti da quest'anno ad ottenere anche il protocollo CONFIAM che dà quindi la possibilità agli iscritti di conseguire un titolo più spendibile per varie opportunità di lavoro.

Sono molto contento e orgoglioso nel constatare che già alcuni di questi allievi lavorano regolarmente, grazie a questi corsi, in alcune strutture sanitarie.

Il corso, dopo una prima fase di ricerca e sperimentazione, si è finalmente stabilizzato e continua a riscuotere consensi e interesse.

La stessa cosa si può dire per il corso di Management Musicale "Professione Musicista", seguitissimo anche dai nostri allievi interni, e che sicuramente aiuterà i giovani musicisti a trovare le strategie migliori per potersi promuovere e proporre alle istituzioni concertistiche e quindi per potere tentare in modo più efficace di affrontare la difficile carriera concertistica.

PROPEDEUTICA MUSICALE

Ho voluto prestare uno sguardo attento alla propedeutica, cercando di focalizzare bene il ruolo e l'importanza che potesse avere in un Conservatorio come il nostro.

E' senz'altro vero che questi corsi non possono fare parte integrante dell'offerta formativa di un'Istituzione di Alta Formazione, ma senza dubbio possono considerarsi un aiuto importante per la crescita del Campiani.

Gli iscritti sono sempre numerosi e la percentuale di quelli che in questi ultimi anni sono passati ai nostri corsi pre-accademici, pur non essendo alta, costituisce senza dubbio un contributo considerevole.

Il nostro Conservatorio, punto di riferimento della formazione musicale, assicura quindi al territorio questa grande opportunità: avvicinare i giovanissimi alla musica, non solo sperando e contando sul fatto di potere creare così un vero e proprio vivaio, ma anche con la certezza di offrire un servizio importante alla città attraverso la divulgazione della musica e l'intento di creare il pubblico di domani.

I risultati mi sembrano più che soddisfacenti: ho assistito all'ultimo saggio nel quale ho intravisto un miglioramento considerevole rispetto agli anni scorsi e ho potuto anche constatare che parte dei ragazzi che sono entrati nei corsi pre-accademici stanno continuando il percorso con ottimi risultati. La mia intenzione è quindi quella di continuare a sostenerla, anche se ovviamente si dovrà continuare a monitorare i risultati ottenuti: un sostegno che non dovrà essere di carattere economico in quanto i corsi si autofinanziano con le rette delle iscrizioni e questo costituisce un valore aggiunto dell'iniziativa.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

In questi tre anni mi sono speso con tutte le mie energie allo scopo di plasmare un Conservatorio migliore, di renderlo più funzionale, più sostenibile, ma anche più vivace, attivo, aperto all'esterno. Nello stesso tempo però questi sono stati anche 3 anni di immense soddisfazioni e attestazioni di stima soprattutto da parte dei miei colleghi e dei nostri studenti.

Ho voluto essere il direttore di tutti, tentando di dare ascolto alle innumerevoli sollecitazioni, ai preziosi consigli e alle normali problematiche poste dai miei colleghi. Vi avevo scritto tre anni fa che sarei stato un bravo *ascoltatore* e penso di averlo dimostrato ampiamente.

Ho voluto però dare ascolto anche e soprattutto ai nostri studenti, ai nostri ragazzi, cercando di offrire loro la possibilità di affrontare il loro percorso formativo nel migliore dei modi e di imparare il loro mestiere sul campo guardando con speranza al futuro. Del resto è da loro che dobbiamo partire, ricordando che il futuro dei Conservatori (e quindi anche nostro) dipende in primo luogo dalla loro soddisfazione e dal loro successo personale: i nostri studenti sono il nostro futuro.

Nel caso in cui, cari colleghi, decidiate di confermarmi la vostra fiducia e affidarmi l'incarico per un altro triennio, sappiate che sono pronto e che intendo farlo ancora con più energia ed entusiasmo.

Permettetemi di ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini e che mi hanno permesso con il loro aiuto di affrontare questo difficilissimo compito con più serenità e sicurezza.

In primo luogo il Consiglio Accademico, che in tutte le sedute fatte all'insegna della correttezza e del confronto leale e civile, ha sostenuto con forza la mia linea e mi ha fornito indicazioni e alternative efficaci e proficue nelle varie questioni e problematiche affrontate in tutto questo tempo.

Salvatore Dario Spanò – Candidatura a Direttore del Conservatorio di Musica di Mantova
Triennio 2016 - 19

Ringrazio il Consiglio d'Amministrazione, unitamente al suo presidente, la Prof.ssa Zaltieri e alla Dott.ssa Guida, che tra enormi difficoltà hanno accettato più volte le sfide che proponevo, credendo fermamente nella bontà delle mie proposte.

Un ringraziamento particolare lo voglio fare al mio vice-direttore Gianluca Pugnali per la sua preziosa collaborazione e la sua vicinanza, come a tutti quei colleghi che hanno collaborato fattivamente alla gestione dell'Istituto, assolvendo delle mansioni importantissime: in particolare Luca Pierpaoli per l'Ufficio Erasmus, Marzia Tonoli per il tutorato, Nicola Sfredda per la propedeutica, Sandra Martani per il sito web, le colleghe Bambace e de Vivo per le collaborazioni pianistiche a sostegno delle classi di strumento.

Ringrazio tutti i miei colleghi che con il loro lavoro e la loro professionalità hanno contribuito ad innalzare il livello di questo Conservatorio: un segno di riconoscenza particolare a chi si è prodigato alla realizzazione di progetti e a chi ha partecipato personalmente alle produzioni dell'orchestra fornendo ai propri allievi una guida forte ed insostituibile.

Vi esorto a continuare a credere nel nostro lavoro e di dare sempre il massimo, non smettendo mai di incoraggiare e sostenere i nostri ragazzi, anche se in una situazione sicuramente per loro non facile e con un futuro quanto mai incerto. Dobbiamo essere anche noi i loro modelli e da noi possono ricevere tantissimo anche in termini di motivazione ed incoraggiamento.

Come non ricordare il prezioso apporto dell'Associazione "Amici del Conservatorio", che non rappresenta solo un aiuto nel superare alcune difficoltà di carattere amministrativo, ma dimostra anche di essere, nella persona del suo presidente, il M^o Fermi, un partner importante e decisivo.

Purtroppo nei giorni in cui sto finendo di preparare questo documento, abbiamo subito la perdita di una persona straordinaria e speciale, Sergio Cordibella. E' a lui che voglio dedicare il mio ultimo pensiero. Avrei voluto ancora una volta ringraziarlo per il suo forte sostegno e per tutto quello che ha fatto per il nostro Conservatorio. Molto di quello che sono riuscito a realizzare lo devo anche alla sua grande generosità e al suo entusiasmo. Cercherò di fare del mio meglio anche per non deludere le sue aspettative: sono sicuro che da lassù continuerà a dedicare un suo sguardo interessato e curioso a quello che il Campiani riuscirà a realizzare in futuro, anche grazie al suo preziosissimo contributo, e che farà il tifo per noi.

Luglio 2016

Salvatore Dario Spanò